

## Servizio civile, salvataggio per la Consulta nazionale Nella legge di stabilità è tra gli enti non cancellabili

**ROMA.** Salvataggio in extremis per la Consulta nazionale del servizio civile. Un emendamento al disegno di legge di stabilità (di Marina Sereni del Pd), già approvato alla Camera e all'esame del Senato, lo inserisce infatti tra gli organismi istituzionali salvati dal decreto di revisione della spesa. Il tavolo di confronto tra Ufficio nazionale del servizio civile, enti e rappresentanti dei giovani volontari era infatti finito nel calderone degli enti da eliminare. Anche se incideva in modo irrisorio sui conti pubblici: l'anno scorso era costato 2.400 euro. A confermarlo è Licio Palazzini, presidente uscente della disiolta (momentaneamente, si spera) Consulta. «La legge di stabilità deve essere approvata definitivamente entro il 15 dicembre – dice Palazzini – e se non ci saranno imboscate dell'ultima ora la

**Torna il tavolo per volontari, enti e Stato. Il presidente uscente Palazzini: dopo il sì definitivo i decreti di Riccardi**

Consulta verrà nuovamente istituita. A quel punto il ministro Andrea Riccardi, che ha delegato al servizio civile, è nelle condizioni di preparare i decreti attuativi per renderla di nuovo operativa». Sulla "scialuppa di salvataggio" per gli enti cancellati però non è stata fatta salire il Comitato per la difesa civile non armata e non violenta, altro organismo espressione del mondo del servizio civile. L'ex presidente della Consulta Palazzini ieri è stato rieletto all'unanimità presidente di ArciServizioCivile alla XIV Assemblea

dell'associazione. Asc ha confermato la scelta per il prossimo quadriennio di orientare la "mission" dell'associazione in direzione dell'educazione dei giovani, non limitandone l'impegno come ente accreditato per il servizio civile.

Palazzini fa notare che la buona notizia della Consulta purtroppo è bilanciata dall'ennesima riduzione dei fondi: «La tabella C della legge di stabilità – spiega – stanziava per il servizio civile, nel 2013, solo 71 milioni, cinque di meno della stessa previsione dell'allora ministro Tremonti». La possibilità teorica per Riccardi di attingere al fondo di 315 milioni per le «esigenze indifferibili» della Presidenza del consiglio dovrà fare i conti con i tanti pretendenti, tra cui le missioni di pace e le università. Una coperta molto corta, insomma.

**L.Liv.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

